

Negli ultimi anni i temi ricorrenti nella discussione pubblica su università e ricerca sono stati due. Il primo è la scarsità delle risorse messe a disposizione dallo stato, come ribadito dai rappresentanti del mondo universitario. Il secondo è il calcolo del merito, della qualità e l'eccellenza. Si parla di premiare il merito e la qualità, finanziare la ricerca di qualità per favorire lo sviluppo del paese, premiare gli scienziati che fanno ricerca e didattica di qualità, penalizzare il potere dei "baroni" che blocca la ricerca e la didattica di qualità, favorire e premiare l'eccellenza. Ma come si valuta la ricerca scientifica? Il volume si propone di introdurre il pubblico non specialista alla questione della valutazione della ricerca e all'uso degli strumenti bibliometrici. Non è, infatti, inusuale trovare nei dibattiti pubblici riferimenti alla peer review (revisione dei pari), alla necessità di chiedere opinioni a referees anonimi, o alla necessità di usare indicatori quantitativi oggettivi della qualità della ricerca, come l'Impact Factor. Sulla base del presupposto che tale valutazione può essere condotta attraverso indicatori in grado di approssimare qualità e impatto della ricerca, si sono affermati strumenti quantitativi di analisi della performance dei ricercatori e delle istituzioni di ricerca, con l'obiettivo di mettere fine all'arbitrio delle decisioni accademiche e di sostituire meccanismi farraginosi con semplici ranking riconosciuti a livello internazionale. Il volume fornisce un'analisi sintetica dei principali indicatori utilizzati nella valutazione della ricerca, con un'attenzione particolare per quelli bibliometrici, illustrandone modalità di costruzione, significato, interpretazione, applicabilità, ma anche limiti e abusi.

L'autore è Alberto Baccini, professore ordinario di Economia politica nell'Università di Siena. Il volume di pp. 232 è pubblicato nella Collana "Il Mulino/Ricerca" (978-88-15-13760-9)